

batti becco



**Bollettino per la formazione forestale
n. 3 · ottobre 2014**

Approfondimento: propaganda e innovazione

Sono gli stessi operatori forestali a presentare la migliore immagine

Alcune settimane fa, in Svizzera hanno iniziato la formazione di selvicoltore circa 300 giovani. Perché hanno scelto questa professione? Lo sguardo in una classe lo dimostra: la propaganda migliore per le professioni forestali è rappresentata dagli incontri con persone che lavorano con piacere nel bosco.

Nell'aula 109 della Scuola professionale di Brugg ha preso avvio una nuova fase nella vita di 24 giovani che alcune settimane fa, hanno iniziato l'apprendistato di selvicoltore. Distribuito perfettamente in riga sulle sedie dell'aula, si trova il futuro del bosco argoviese. Tra gli allievi, due stanno seguendo la loro seconda formazione e uno di questi frequenta il corso di maturità professionale in parallelo alla scuola professionale. Provengono da diverse regioni del Canton Argovia, sono di diverso aspetto, sono di diversa statura... ma hanno una cosa in comune: vogliono diventare selvicoltori.

segue a pagina 3

Indice

- 1 Approfondimento: propaganda e innovazione
Sono gli stessi operatori forestali
a presentare la migliore immagine
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4/5 Apprendista selvicoltore in ogni caso
2014/15? Si resta... in passerella!
- 6/7 Maturità professionale durante
l'apprendistato di selvicoltore
- 8/9 Consigli per formatori
- 10 Cosa fanno i giovani selvicoltori dopo
l'apprendistato?
- 11 Attualità da Codoc

Notizie in breve
- 12 Schede di controllo In forma nel bosco

Secondo Forum di scambio di conoscenze
nel settore forestale

Sigla editoriale

Editore
Codoc Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

La prossima edizione di «batti-becco»
uscirà nel marzo 2015.
Chiusura della redazione: 15.1.2015

Foto di copertina: Apprendisti selvicoltori della
scuola professionale di Brugg, foto Brigitt Hunziker
Kempf



Editoriale

Abbiamo bisogno di professionisti innovativi

Chi l'ha sperimentato, sa che la collaborazione con i giovani può essere molto costruttiva e stimolante: si resta al passo con i tempi. L'istruzione e accompagnamento di futuri selvicoltori equivale a seminare oggi, per poter raccogliere i frutti domani. Abbiamo bisogno di validi professionisti sul piano pratico, che esercitano con piacere la professione, interpretandola nel senso di una cura e gestione ottimale e dunque della conservazione per le generazioni future del bene rappresentato dal bosco.

Oltre agli operatori di terreno abbiamo urgentemente bisogno di personale dirigente aperto e con esperienza pratica, come per esempio ingegneri forestali. Un selvicoltore con buone capacità scolastiche, che porta a termine la maturità professionale e studia scienze forestali presso la scuola universitaria professionale, sa anche che aria tira nel bosco; conosce i suoi odori e il modo di lavorare degli operatori forestali. Ha l'approccio forestale nel sangue. Non sono però necessari solo laureati, bensì anche forestali sperimentati e con un approccio innovativo sono importanti per il nostro settore, per il nostro bosco, per la società.

Nei miei 39 anni d'attività come forestale e capoazienda ho sempre formato apprendisti. Per me è ed è sempre stato importante poter mettere un posto di tirocinio a disposizione di giovani che provano affetto per il bosco. Nella città di Bülach, gli sforzi nell'ambito della formazione di base e continua fanno anche parte della strategia messa per iscritto. Personalmente, insieme alla mia squadra aspiro a fare in modo che le persone in formazione non si limitino ad apprendere come il bosco deve essere curato e protetto, bensì anche che come operatore forestale si deve avere un approccio interdisciplinare. Il nostro settore ha bisogno di professionisti innovativi, che sappiano reagire con sufficiente prontezza ai mutamenti economici, sociali e climatici... questo con riferimento al bosco. Abbiamo la grande opportunità di «allevare» simili professionisti; di formarli per poi iniziarli a un'appassionante vita professionale. In tal senso, il modello di formazione professionale che abbiamo in Svizzera vale oro!

Beat Hildebrandt, capodivisione Natur und Umwelt
e forestale municipale, Forstbetrieb Bülach



Qualcosa per macchinisti e per amanti della natura

Il loro docente di conoscenze professionali, Gerhard Wenzinger, non si sorprende per quello che gli allievi presenti nell'aula dicono e raccontano. Il forestale 43enne è consapevole del fatto che il contatto personale con un professionista forestale è solitamente decisivo per la scelta della professione. Nel Canton Argovia ci sono ogni anno tra 25 e 30 giovani che scelgono la professione di selvicoltore. Secondo il docente di conoscenze professionali, tra chi decide d'intraprendere la formazione ci sono due tipologie diverse: la personalità del macchinista, appassionato di grandi veicoli e cui piace l'attività manuale e l'amante della natura prevalentemente interessato alle conoscenze naturali e all'utilizzazione forestale. «La professione di selvicoltore gode di una buona immagine e nel Cantone abbiamo sempre apprendisti a sufficienza. Il problema è piuttosto quello di mantenere nel settore i professionisti validi, che sono spesso accaparrati da altri indirizzi professionali, a formazione ultimata. È generalmente risaputo che i selvicoltori qualificati sono professionisti validi sul piano pratico.» Gerhard Wenzinger ritiene importante che i giovani intravedano nell'ambito forestale una prospettiva per il futuro. Ovviamente, ciò andrebbe accompagnato anche da salari adeguati.

Approfondimento: propaganda e innovazione

Sono gli stessi operatori forestali a presentare la migliore immagine

I giovani hanno svolto degli stage d'orientamento in svariate professioni. Nell'elenco figurano: orafo, grafico, agricoltore, maniscalco, carpentiere, informatico, ecc. L'interesse per le professioni forestali è stato determinato quasi in tutti i casi da un'esperienza con operatori forestali: ricordi di giornate del bosco nel Comune, esperienze ai tempi dell'asilo infantile oppure anche con famigliari o parenti che lavorano nel settore. Osservare gli operatori forestali mentre lavorano, dar loro una mano, ascoltarli, sembra essere stata ogni volta un'esperienza determinante.

Lo stage d'orientamento come momento decisivo

La settimana di stage d'orientamento ha poi rappresentato per le persone in formazione il momento decisivo per scegliere la professione di selvicoltore. Si sono sentiti accettati e a loro agio nella squadra forestale e per loro tutto era ormai chiaro: durante il loro apprendistato vogliono apprendere i lavori che si svolgono nel bosco e lavorare insieme a professionisti forestali. E cosa vorrebbero fare i 24 giovani alla fine del loro apprendistato? Tra chi siede nell'aula, ce ne sono diversi che conoscono le possibilità di formazione continua come selvicoltore. L'uno o l'altro intende seguire la formazione di conducente di macchine forestali o anche di selvicoltore caposquadra; ma suscita interesse anche la professione di forestale. Altri considerano l'apprendistato di selvicoltore come una valida formazione di base. Ciò che faranno in seguito, resta ancora da vedere.

Esperienze impressionanti per la vita

Parrebbe che per il promovimento di giovani leve non vi sia necessità di un complesso strumentario marketing, di costose affissioni, di manifesti o di campagne pubblicitarie. Dal luogo di lavoro «Bosco» emana evidentemente una forza benigna che affascina. Già solo le persone che lo gestiscono rappresentano una buona immagine per i futuri selvicoltori. I professionisti forestali con buone capacità comunicative contribuiscono all'immagine positiva del settore durante le settimane di stage d'orientamento, nell'ambito di eventi comunali, di aste per l'aggiudicazione di legname, di presentazioni nell'ambito di escursioni scolastiche e di gruppi di gioco nel bosco. Infatti, un bimbo di sette anni che può sperimentare per la prima volta la forza con cui un albero cade al suolo durante la stagione dell'abbattimento non si dimenticherà tanto facilmente di questa immagine impressionante... Anche gli operatori forestali, con le loro giacche dai colori vivaci e gli scarponi, che imbracciavano abilmente la rumorosa motosega, resteranno impressi nella sua memoria.

Brigitt Hunziker Kempf

L'essenziale in breve

- La maggior parte apprende la professione di selvicoltore, poiché già da bambino ha raccolto esperienze positive nel bosco.
- Lo stage d'orientamento professionale si dimostra anche in questo caso come punto di riferimento per la scelta della professione.
- La professione di selvicoltore gode di una buona immagine. La difficoltà sta nel trattenere i professionisti nel settore.



Lavori di preparazione per la base del muro
Costruzione di un muro a secco
(Foto N. Petrini)

2014/15? Si resta ... in passerella!

In gennaio – e chi legge «battibecco» si ricorderà – abbiamo pubblicato un articolo sull'anno passerella; un corso voluto dal Canton Ticino per sopperire al problema posto dall'ordinanza del DEFR sui lavori pericolosi per i giovani e all'art. 4 cpv. 3 dell'Ordinanza sulla protezione dei giovani lavoratori, OLL5, che nel frattempo è stata rettificata, ma resterà vigente nel nostro settore almeno fino all'anno prossimo.

Il primo corso svolto nella sede del Centro professionale del verde di Mezzana si è concluso in giugno e ci è parso utile e importante incontrare alcuni tra gli undici candidati apprendisti, in particolare i tre che hanno scelto la strada del selvicoltore, come pure il loro docente di riferimento, Nicola Petrini.

Tastare il polso di questi giovani, convinti della propria scelta e costretti a tenere a freno l'impazienza, in attesa di potersi finalmente confrontare con la tanto agognata utilizzazione di strumenti e macchinari, era per noi inevitabile e le considerazioni che ne sono scaturite offrono sicuramente spunti per una riflessione a vari livelli!

Dopo la scuola media, ritenete che l'anno passerella che si è appena concluso sia stato valido e determinante per affrontare al meglio l'apprendistato?

Nicola Petrini: In generale, per il fatto di non aver lavorato in azienda, non si è prodotto un cambiamento di mentalità. Il comportamento e l'impegno sono rimasti quelli della scuola media e, per esprimere una mia valutazione su quanto fatto, direi che si riscontra un senso generale di svogliatezza. Sicuramente i frutti si raccoglieranno nei prossimi anni, ma per ora è difficile quantificarli.

Per i ragazzi l'opinione è comune

Ritengono che dal punto di vista teorico-tecnico non ci siano stati dei progressi degni di nota. Anche nelle materie linguistiche non si può dire che l'anno sia stato molto positivo. Per quanto riguarda

l'informatica, la valutazione è positiva, mentre per le materie che potremmo raggruppare sotto il termine di cultura generale è riservata una valutazione abbastanza positiva, sebbene in parte siano anche ritenute troppe.

Per quanto concerne l'aspetto pratico: alcuni lavori, come per esempio la manutenzione degli attrezzi, la meccanica, la costruzione di cassette per gli uccelli o la costruzione di muri a secco, i lavori con macchine (quando possibile) e i lavori agricoli, sono stati interessanti; mentre i lavori manuali come per esempio estirpare l'erba, aiutare il bidello della scuola, pulire il magazzino o lavori di manovalanza in generale, non erano certo entusiasmanti!

Nicola Petrini: Dal mio punto di vista ritengo invece che qualche progresso ci sia stato, poiché diversi tra loro avevano grosse lacune, sia in materie come la matematica, sia in altre come l'italiano. In informatica, nonostante siano sempre attaccati al telefonino o collegati in Internet, non avevano alcuna capacità d'impiego corretto delle applicazioni. Ora tutti sanno usare i principali programmi e hanno una buona padronanza del mezzo. In tedesco, le ore erano troppe ed evidentemente... s'impara solo se ci si applica!

Nei lavori pratici hanno fatto grandi progressi, anche se non riescono a tenere dei ritmi di lavoro intensi per più di quattro ore. Le attività ripetitive, sono quelle che hanno gradito meno: e pensare che sarebbero proprio state quelle che avrebbero dovuto svolgere in azienda se non avessero frequentato l'anno passerella! Questo però loro non



*Due ragazzi intenti a estirpare malerbe forestali
(foto N. Petrini)*

lo sanno e s'illudono d'iniziare l'apprendistato in azienda facendo da subito lavori interessanti, gratificanti e di essere al centro dell'attenzione. Sono convinto, come già detto, che forse era meglio un bel bagno d'umiltà e di realismo con qualche mese in azienda e poi iniziare l'anno passerella.

A trarne maggior vantaggio sono stati gli alunni che hanno potuto frequentare i corsi per la maturità professionale.

Essendo così in pochi a frequentare l'anno scolastico, come valutate il rapporto con i compagni?

Ragazzi: Ci siamo trovati molto bene con gli altri (a parte due ragazzi che si sono un po' isolati dal gruppo e sono quelli che dicono di non essersi trovati bene) e quasi sicuramente continueremo a frequentarci anche in futuro.

Le aspettative d'inizio anno sono state soddisfatte?

Per Nicola Petrini non c'erano grandi aspettative e quelle che c'erano purtroppo non sono state soddisfatte nel modo migliore, perché ci si aspettava molta meno teoria e molta più pratica. Sei ore di fila di materie scolastiche, molto vicine a quelle della scuola media o quattro ore di fila di matematica erano veramente molte. Inoltre i ragazzi speravano in un po' di lezioni sportive, che invece non ci sono state.

Per gli allievi: La teoria all'inizio era troppa e i corsi pratici erano inseriti occasionalmente. D'altra parte – a detta dei docenti – i corsi pratici con undici ragazzi non si possano organizzare sui due piedi, tanto più se non si possono utilizzare attrezzi «pericolosi», tra i quali rientrano anche tosaerba, decespugliatori, saldatrice e numerosi attrezzi di uso corrente. Comunque, visto il maltempo autunnale, spesso piovoso, le ore di pratica sono in seguito aumentate con grande soddisfazione da parte di tutti noi.

Vi sentite pronti ad affrontare il vostro futuro in azienda e questo corso d'attesa lo consigliereste ad altri che desiderano intraprendere l'apprendistato di selvicoltore?

Naturalmente la risposta dei ragazzi è stata unanime e senza indugi: sì!

Inoltre, potendo scegliere, tutti avrebbero svolto volentieri un anno in più in un'azienda.

Qual è il vostro bilancio di fine anno?

Ragazzi: Se l'anno passerella rimane obbligatorio, dovrebbero esserci più attività pratiche e meno teoria. Devono anche essere introdotte le lezioni di sport.

Comunque, in generale l'anno passerella è abbastanza discutibile e, per la maggior parte di noi, questo è stato praticamente un anno sacrificato.

E' di pochi mesi fa la notizia che il Consiglio federale ha abbassato da 16 a 15 anni l'età minima per lavori pericolosi nella formazione professionale di base. La modificata ordinanza OLL5 concernente la legge sul lavoro è entrata in vigore il 1° agosto 2014.

I quindicenni potranno tuttavia essere assunti solo dopo l'adeguamento dell'ordinanza sulla formazione professionale di base Selvicoltore/Selvicoltore e la formulazione e approvazione delle misure di cui sopra che saranno fissate in settembre. Pertanto, per l'anno d'apprendistato 2014/15, nel nostro settore rimane vigente il disciplinamento precedente e quindi: anche quest'anno restiamo... in passerella!

Barbara Pongelli

«È stato possibile controllare il doppio carico – anche grazie all'azienda»

Molte strade conducono a Roma. Ciò vale anche per la carriera dei professionisti forestali. Una delle possibilità per il buon esito del futuro professionale è quella di frequentare la scuola di maturità professionale. Sono ancora pochi i selvicoltori che scelgono questo percorso. Jonas Dätwyler di Freienstein e Patric Bürgi di Embrach l'hanno superato.



Jonas Dätwyler ha felicemente portato a termine la scuola di maturità durante l'apprendistato, incontrando nel capoazienda Beat Hildebrandt (sin.) piena disponibilità e prezioso sostegno. (Foto mad)

Sin da bambino, l'ora diciannovenne Jonas Dätwyler intraprendeva con frequenza esplorazioni nell'affascinante mondo dei boschi. «M'interessavano i coleotteri, i fiori, gli arbusti», racconta il giovane adulto. Quando nella scuola media si è trattato di scegliere una professione, davanti a lui si aprivano diverse strade. Grazie alle sue buone prestazioni scolastiche, avrebbe avuto la possibilità di frequentare il liceo. «Volevo però svolgere un apprendistato di selvicoltore, e precisamente in abbinamento con il conseguimento della maturità.» Jonas Dätwyler si è informato in merito a possibili posti d'apprendistato che offrono questo modello e nell'azienda forestale della città di Bülach la sua richiesta ha incontrato piena disponibilità presso il capoazienda Beat Hildebrandt.

Qualche settimana fa, Jonas Dätwyler ha portato a termine con successo il suo apprendistato insieme alla maturità professionale. Ora resterà nella sua azienda formatrice fino al servizio militare, in primavera. Durante il suo apprendistato, ha frequentato regolarmente mezza giornata presso la scuola professionale di Winterthur e ha passato una giornata e mezza sul banco della Naturwissenschaftlichen Berufsmaturitätsschule di Lindau.

«Sicuramente sentivo di tanto in tanto il peso del doppio carico causato dalla professione e dalla scuola. Era però possibile e negoziabile, anche grazie al sostegno della mia azienda formatrice».

Gli esercizi pratici non mancano

L'azienda forestale della città di Bülach appartiene, insieme alle aree Smaltimento e Giardinaggio, alla divisione Natura e ambiente, diretta da Hildebrandt. Grazie a una sfaccettata gamma di compiti, Jonas Dätwyler ha avuto la possibilità di collaborare intensamente ai più svariati progetti. «A chi porta a termine la scuola di maturità professionale, non manca certo la pratica nella nostra azienda. Durante i giorni in cui sono presenti in azienda, li prepariamo intensamente con l'accompagnamento di un buon formatore», afferma Beat Hildebrandt. Jonas Dätwyler è il suo terzo maturando. Per il capoazienda, il modello di formazione apprendistato/maturità professionale rappresenta un investimento nel futuro del settore forestale. «Gli operatori della professione, che in un secondo tempo frequentano una scuola universitaria, sono generalisti preziosi, che sanno coinvolgere la

*Patric Bürgi ha conseguito la maturità dopo l'apprendistato. Oggi è collaboratore scientifico a Zollikofen e afferma con convinzione: «Con la possibilità della maturità professionale, le aziende investono direttamente nel futuro del settore.»
(Foto mad)*



base nelle discussioni e decisioni importanti.» Per lui è chiaro che si conosce il bosco, le sue funzioni, la sua redditività solo percependolo e lavorandoci direttamente. Se a chi riesce bene a scuola non si offrisse alcuna opportunità per un apprendistato abbinato alla scuola di maturità professionale, il settore forestale perderebbe futuri validi professionisti con capacità dirigenziali. Per l'allievo di Hildebrandt, Jonas Dätwyler, è una sensazione piacevole sapere di aver intascato l'attestato di capacità e il diploma di maturità. «Solo ora realizzo quanto è ampio il ventaglio di indirizzi professionali che si apre davanti a me.» Egli resterà però probabilmente fedele al bosco e, tra un paio d'anni, studierà ingegneria forestale presso la SUP di Zollikofen.

Sulla seconda via per diventare ingegnere forestale

A Zollikofen incontriamo Patric Bürgi, che aveva portato a termine il suo apprendistato nel 1998 presso il settore forestale di Embrach (ZH). Dopo l'apprendistato, ha lavorato come operatore forestale e in seguito ha portato a termine la maturità professionale tecnica. «Non appena è entrata in vigore la nuova ordinanza sulla formazione e per i titolari di MP si è aperta la

possibilità di studio presso le scuole universitarie professionali, mi sono iscritto agli studi di economia forestale a Zollikofen.» Dal 2007 lavora presso la Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari a Zollikofen; in un primo momento, come assistente nel dipartimento di Produzione forestale e da cinque anni come collaboratore scientifico.

Il numero di studenti in economia forestale oscilla al momento tra 25–30 studenti per anno, dei quali circa 40 per cento sono selvicoltori qualificati. «Il nostro obiettivo è di aumentare il numero a 60 per cento», afferma Patric Bürgi. Un numero particolarmente elevato proviene dai Cantoni Grigioni, Berna, Zurigo e Ticino. La Romandia è invece un po' sottorappresentata. Come spiega il collaboratore scientifico tale afflusso dalle regioni citate? «In parte si tratta di cantoni ad alta densità di popolazione; dove d'altronde le giovani leve del settore forestale sono incoraggiate in modo particolarmente attivo a intraprendere una carriera universitaria.»

Investire direttamente nel futuro con la maturità professionale

Patric Bürgi è convinto che le aziende formatrici con la possibilità della maturità professionale investano direttamente nel futuro del settore. «Raccomando alle aziende di mettere da parte l'eventuale scetticismo e di fare una prova con un maturando. L'esempio di Jonas Dätwyler, con il secondo miglior risultato negli esami di fine apprendistato del Canton Zurigo (2014), dimostra alla grande che la formazione pratica e quella scolastica sono pienamente conciliabili.»

Brigitt Hunziker Kempf

Modelli di maturità professionale (esempio: NBMS nel Canton Zurigo)

La scuola di maturità professionale può essere frequentata in parallelo oppure in un anno compatto alla fine della formazione professionale di base. La Naturwissenschaftliche Berufsmaturitätsschule di Lindau (ZH) propone pure un corso di due anni in parallelo all'esercizio della professione.

MP1 = durante la formazione professionale di base
½ giornata di conoscenze professionali e 1 giorno e ½ di maturità professionale

Per giovani e aziende che vogliono sfruttare, risp. permettere le opportunità di carriera.

MP2 = dopo la formazione professionale di base
Studio a tempo pieno: 1 anno, 5 giorni per settimana
In parallelo all'attività professionale: 2 anni, 2 giorni per settimana (consigliato 60% lavoro, 40% formazione)

(Altre informazioni:
www.strickhof.ch/grundbildung/berufsmaturaetsschule)

Il modo in cui scegliamo in nostri apprendisti



Kurt Wirth (Foto mad)

La selezione di apprendisti è un compito molto importante e talvolta anche difficile per un'azienda formatrice. A Kurt Wirth, forestale di Pfungen (Cant. ZH) e per molti anni collaboratore di Codoc, abbiamo chiesto quale procedura si adotta nella sua azienda. Ecco il suo resoconto.

Da noi, il reclutamento degli apprendisti avviene in tre fasi.

Fase 1: esame delle candidature

Per ogni posto d'apprendistato messo a concorso riceviamo normalmente 5–10 candidature. Prendiamo in considerazione candidati di tutti i livelli della scuola media (secondo il motto: meglio un allievo motivato del livello C, che un allievo soltanto interessato del livello B).

Dato che il valore significativo della pagella è solo limitato (noi diamo più peso alle competenze «interdisciplinari»), propendiamo per il contatto diretto con tutti i candidati, che avvenga per telefono o un incontro personale. Nell'ambito del contatto, cerchiamo di capire:

- Quali sono i motivi che hanno portato alla candidatura?
- Qual è la visione che il candidato ha della professione?

L'esperienza insegna che alcuni candidati hanno una visione della professione ben lontana dalla realtà e questo permette una selezione dei candidati.

Per il colloquio ci riserviamo al massimo un'ora.

Fase 2: stage pratico dei candidati

Tutti i candidati idonei sono invitati a uno stage pratico della durata d'almeno quattro giorni. Contrariamente a quanto avviene per gli stage d'orientamento professionale, che servono anzitutto a conoscere la professione, lo stage pratico ha lo scopo di conoscere il candidato in un ambiente orientato alla pratica.

Durante questa settimana, il candidato deve tenere un diario in conformità al modello proposto da Codoc. Ciò garantisce che riusciamo a chiarire questioni fondamentali, come «Il candidato si procura conoscenze ponendo domande o attraverso lo studio individuale?» oppure «Il candidato padroneggia semplici calcoli matematici?».

Alla fine della settimana svolgiamo un colloquio, al quale sono invitati anche i genitori. Gli aspetti che riteniamo particolarmente importanti sono i seguenti:

- Riscontro reciproco sullo stage pratico
- Conoscere l'ambiente di vita del candidato

Per esempio: i genitori appoggiano la scelta della professione? Sono consapevoli degli «effetti secondari» (abiti sporchi, fabbisogno nutritivo addizionale, e simili)?

Raccomandiamo inoltre a tutti i candidati di valutare anche altre professioni. Anche se finiranno per scegliere davvero la professione di selvicoltore, la loro scelta sarà rinforzata dalla conoscenza di alternative.

Per ogni stage pratico di candidatura calcoliamo un impegno di 2–3 giornate di lavoro.

Fase 3: operare la scelta

Dopo lo svolgimento degli stage pratici, tutte le persone direttamente coinvolte nella formazione fanno una valutazione (anche le persone in formazione). I seguenti criteri sono rilevanti (la numerazione corrisponde alla priorità).

1. Integrazione nella squadra

È adatto alla squadra? Va a genio alla squadra? Gli va a genio la squadra?

Nel caso che s'intravede un problema per quanto riguarda l'integrazione nella squadra, il candidato non sarà preso in considerazione. Se però dovessimo avere l'impressione che il candidato sia comunque particolarmente idoneo, cerchiamo di procurargli un posto presso un'altra azienda.

2. Motivazione

Quali sono i motivi che l'hanno spinto a candidarsi? Come sono stati il suo impegno nel lavoro e la sua perseveranza durante lo stage pratico?

3. Interesse

Qual è il suo bagaglio di conoscenze? Fa domande? Con che frequenza?

4. Tragitto per recarsi al lavoro

Il tragitto per recarsi al lavoro è di mezz'ora al massimo? Nel caso di tragitti più lunghi abbiamo constatato che ciò va a scapito del riposo e l'assenza di controllo sociale comporta spesso sviluppi negativi.

5. Ambiente sociale

I genitori appoggiano la scelta della professione? Come vedono il loro ruolo durante l'apprendistato? Possono anche esserci dei vantaggi se il candidato è «precaricato»; vale a dire se nella sua cerchia più stretta c'è qualcuno che è attivo nel settore.

In questo modo ogni candidato riceve una classificazione nella graduatoria dei candidati. Se queste sono messe a confronto, ne risulta frequentemente un «vincitore» inequivocabile. Nel caso che vari candidati avessero ricevuto la stessa valutazione, procediamo allo svolgimento di un secondo stage pratico con due candidati contemporaneamente. Nel confronto diretto ce n'è sempre uno che se la cava meglio.

Dato che alla valutazione partecipano molte persone, questa fase comporta altre 1–2 giornate d'impegno per ogni reclutamento.

Per finire, ancora una cosa: in barba a tutta la serietà nell'ambito della selezione di apprendisti, può anche succedere che l'apprendistato abbia esito negativo. Ciò malgrado, non si dovrebbe però mai lasciarsi scoraggiare.

Kurt Wirth

Strumenti specifici

- Raccoglitore «Stage d'orientamento professionale Selvicoltore – Selvicoltore», con un dossier per l'azienda e uno per il tirocinante. Ordinazione attraverso: www.codoc.ch > Shop
- Consigli per formatori, in «battibecco» 2/2009 (Lo stage d'orientamento professionale) e 2/2011 (Come scelgo il mio prossimo apprendista?). Per scaricare: www.codoc.ch/it/pubblicazioni-e-materiale-didattico/consigli-per-formatori/

Cosa fanno i giovani selvicoltori dopo l'apprendistato?

Quest'anno, l'associazione Oml forestale Svizzera ha interrogato per la prima volta gli apprendisti che hanno portato a termine la loro formazione in merito al loro futuro professionale. Secondo il sondaggio, 75% dei giovani selvicoltori restano fedeli al settore, 25% hanno obiettivi professionali esterni al settore.

Dei circa 300 che quest'anno hanno terminato la loro formazione, hanno partecipato al sondaggio 281 neo-selvicoltori, tra cui 3 donne. 52% dei giovani professionisti hanno trovato un posto nell'ambito dell'economia forestale, 23% cercano un posto di selvicoltore. Stando al sondaggio, 115 neo-selvicoltori (= 40%) continuano a lavorare nell'azienda formatrice, di cui 70 tuttavia solo a tempo determinato. 18 giovani selvicoltori (6%) hanno trovato un posto in un'altra azienda e altri 30 (11%) presso un'impresa forestale.

74 degli interrogati (25%) cambiano settore. Intendono lavorare come agricoltore (6x), assistente di volo (5x), specialista nella cura degli alberi (5x), nell'edilizia (5x), nell'economia del legno (4x) o come giardiniere paesagista (3x). Tra le scelte professionali si sono inoltre menzionati anche: poliziotto, guardia di frontiera, meccanico e commerciante.

Grande disponibilità alla formazione continua

È di particolare interesse la grande disponibilità a proseguire la formazione. Complessivamente sono indicati 252 obiettivi di perfezionamento (erano possibili più risposte). Il più gettonato è il conducente di macchine forestali (67x). 53 tra i giovani selvicoltori vorrebbero diventare selvicoltore caposquadra e 48 forestale. 6 neo-selvicoltori hanno già conseguito la maturità professionale, 22 vorrebbero conseguirla dopo l'apprendistato. Sono 12 quelli che indicano di voler studiare presso la HAFI di Zollikofen e 36 quelli che vorrebbero fare un soggiorno linguistico o all'estero.

Alla domanda se rifarebbero la formazione di selvicoltore, sono 261 le risposte affermative (93%), contro 14 (5%) che rispondono di no.

Il 75 per cento dei selvicoltori intende restare fedele al settore

I risultati del sondaggio sono interessanti e confermano per la prima volta in modo concreto che una parte dei giovani selvicoltori abbandona il settore. Costituisce tuttavia una bella notizia che il 75% dei giovani selvicoltori intende restare nel settore. La situazione professionale dei giovani selvicoltori può tuttavia cambiare rapidamente nel corso degli anni che fanno seguito all'apprendistato. Tra i giovani che hanno portato a termine l'apprendistato, il 94 (34%) ha infatti trovato solo un posto di selvicoltore a tempo determinato. Non si sa inoltre con certezza se i giovani professionisti metteranno in pratica tutte le loro intenzioni di formazione continua. Al momento, Oml forestale Svizzera non ha purtroppo ancora la possibilità di seguire i percorsi professionali di chi porta a termine l'apprendistato.

Risultati dettagliati: www.oml-forestale.ch > progetti. —

Rolf Dürig



I cinque vincitori (da sinistra): Daniel Assarson SO (4), Jona Blum BE (5), Karin Krieg FR (3), Maurin Thibault JU (1), Manuel Mahler TG (2)
(Foto Rolf Dürig)

Le migliori documentazioni dell'apprendimento 2014

Codoc ha premiato 37 giovani selvicoltori

Anche quest'anno Codoc ha reso onore ai giovani selvicoltori, che hanno fornito ottime documentazioni dell'apprendimento. Nella documentazione dell'apprendimento gli apprendisti selvicoltori descrivono e documentano diversi lavori forestali nel corso della loro formazione.

Sono state presentate complessivamente 37 documentazioni dell'apprendimento provenienti da 21 Cantoni. Quattro esperti hanno valutato e classificato i lavori. Quest'anno, il vincitore del primo premio è Thibault Mauron, del Canton Giura. La sua impressionante documentazione ha convinto in modo chiaro la giuria.

La premiazione delle documentazioni dell'apprendimento ha avuto luogo a Brienz, in occasione del campionato mondiale del boscaiolo. Alla premiazione sono stati invitati, oltre ai partecipanti, anche rappresentanti dei Cantoni e sponsor. Come negli anni precedenti, lo svolgimento della premiazione è stato possibile grazie al sostegno fornito da generosi sponsor. Sostegno che quest'anno ha permesso di conferire premi in denaro e in natura per un valore approssimativo di 7'000 franchi.

I selvicoltori premiati hanno nel frattempo terminato il loro apprendistato. Con le loro documentazioni dell'apprendimento hanno dimostrato di avere la volontà e le capacità di descrivere con precisione i processi d'apprendimento e i cicli di lavorazione. Un ruolo decisivo è rivestito dalla capacità di riconoscere le interconnessioni e di comprendere i procedimenti nell'ambito del lavoro quotidiano. Allo stesso modo, la redazione dei rapporti di lavoro permette di approfondire le conoscenze tecniche.

Classifica

1° posto: Thibault Mauron, JU	6° posto: Quentin Gribi, VD
2° posto: Manuel Mahler, TG	7° posto: Leander Gasser, GR
3° posto: Karin Krieg, FR	8° posto: Enrico Netzer, GR
4. posto: Daniel Assarson, SO	9° posto: Cornelius Steinegger, ZH
5° posto: Jona Blum, BE	10° posto: Ueli Neff, AR

L'undicesimo posto va a pari merito a: Pascal Beyeler BL, Benno Bieri NW, Thomas Brand BE, Kaspar Bühler BE, Jonas Dätwyler ZH, Jonas Joshua Elsigg VS, Bastian Engels GR, Mattia Gertsch BE, Nathanael Gilgen BE, Jonas Jakob LU, David Krummenacher ZH, Batja-Lynn Kübler TG, Oliver Marioni TI, Lukas Morgenthaler SO, Grégory Perez VD, Mathurin Pidoux VD, Pius Püntener UR, Andreas Sager AG, Edy Schelbert SZ, Basil Sieber GR, Linus Staubli AG, Stefan Tremp GL, Florian Michel Trolliet VD, Marco Von Rotz OW, Andrin Zweifel SG, Samuel Zweifel AG

Rolf Dürig

Definizioni selvicolturali nelle schede di controllo Selvicoltura ed ecologia

Codoc adeguerà le definizioni nelle schede di controllo Selvicoltura ed ecologia, in conformità a quelle del manuale di conoscenze professionali per selvicoltori. Approssimativamente dal febbraio 2015 si prevede una riedizione delle schede di controllo, che terrà conto di tutte le modifiche. Chi è in possesso di edizioni precedenti potrà ricevere la nuova edizione a un prezzo preferenziale (5 franchi).

Manuale La formazione pratica

L'annunciato manuale La formazione pratica è ora disponibile. Sostituisce il precedente pieghevole La buona istruzione ed è rivolto essenzialmente ai formatori che operano in azienda e agli istruttori che operano nei CI. Tra i vari aspetti, tratta i seguenti argomenti: Cos'è l'apprendimento? Come imposto una lezione? A cosa devo prestare attenzione durante le lezioni o nell'ambito di un'istruzione? Come valuto il risultato? «La formazione pratica» è ottenibile nello shop di Codoc: www.codoc.ch > Shop

Rielaborazione del manuale di selvicoltura della LmZ

Il manuale di selvicoltura della Landwirtschaftlichen Lehrmittelzentrale LmZ di Zollikofen sarà completamente rielaborato. Il manuale è in uso soprattutto presso le scuole di agricoltura. Codoc prenderà parte alla rielaborazione. Il nuovo manuale dovrà avere un aspetto più snello e sarà suddiviso in quattro capitoli: Conoscere il bosco, Rinnovare il bosco, Curare il bosco e Raccogliere il legname. La nuova edizione uscirà probabilmente nella tarda estate del 2015 sempre presso la LmZ.

Codoc diventa più efficiente

Codoc sta al momento verificando e migliorando le procedure e i processi interni, oltre alla funzionalità delle postazioni di lavoro. A questo scopo si serve della metodologia 5S, che proviene dal Giappone ed è spesso impiegata in centri di produzione. Con 5S, le postazioni di lavoro sono allestite in modo accurato, ben strutturato ed efficiente. La metodologia dovrebbe tra l'altro permettere di evitare trafile inutili, tempi d'attesa ed errori. Il processo 5S in corso presso Codoc è moderato da specialisti della ditta Leancom. Altre informazioni:

www.leancom.ch / www.wikipedia.ch > ricerca: 5S

Selvicoltura: nuova definizione degli stadi di sviluppo per la formazione

Il «Verbund Waldbau Schweiz», di cui fanno parte specialisti della selvicoltura di tutte le istituzioni formative della Svizzera e il WSL, ha semplificato le definizioni degli stadi di sviluppo per il settore della formazione. Il 6 maggio 2014, il comitato di Oml forestale Svizzera ha deciso di riprendere queste definizioni anche per la formazione dei selvicoltori (scuola professionale e CI). Le nuove definizioni sono contemplate nel capitolo Selvicoltura. Per scaricare le nuove definizioni (estratto dal capitolo Selvicoltura): <http://goo.gl/j1ZOMj>

Apprendistato di selvicoltore: prossimamente sarà possibile assumere quindicenni

Il Consiglio federale ha abbassato da 16 a 15 anni l'età minima per lavori pericolosi nella formazione professionale di base, con effetto dal 1° agosto 2014. La riduzione dell'età minima comporta misure di accompagnamento per tutelare la salute e la sicurezza delle persone in formazione. La modificata ordinanza 5 concernente la legge sul lavoro entrerà in vigore il 1° agosto 2014. I giovani quindicenni potranno tuttavia essere assunti solo dopo l'adeguamento dell'ordinanza sulla formazione professionale di base Selvicoltore/Selvicoltura e la formulazione e approvazione delle misure di cui sopra. Oml Svizzera stabilirà la procedura per gli adeguamenti. Per il momento nel nostro settore resterà dunque vigente il disciplinamento precedente: per poter svolgere lavori pericolosi, le persone in formazione devono aver compiuto 16 anni.

FFP forestale: avvicendamento alla presidenza della commissione del fondo

Il comitato dell'associazione Oml forestale Svizzera ha designato Hanspeter Lerch (rappresentante EFS) come nuovo presidente della commissione del fondo, che dal 2015 succederà a Markus Steiner (rappresentante AFS). Il nuovo rappresentante AFS nella commissione del fondo è Christian Kleiber, forestale della Bürgergemeinde Basel.

Nuovi selvicoltori caposquadra, conducenti di macchine forestali e responsabili per l'impiego della teleferica forestale. Anche quest'anno ci sono diversi candidati che hanno superato gli esami perfezionamento professionale. Si tratta di 16 selvicoltori caposquadra, 17 conducenti di macchine forestali e 1 responsabile per l'impiego della teleferica forestale. Nessuno di loro proviene dal Canton Ticino. La consegna dei loro attestati professionali è avvenuta il 12 settembre a Brienz, nell'ambito del campionato mondiale del boscaiolo.

Forestaviva in costante evoluzione

Al passo con la nuova federlegno.ch, la rivista è ormai ben avviata nel suo nuovo ruolo di portavoce dell'intera catena bosco-legno. Quest'anno la sua evoluzione prosegue con la pubblicazione di un nuovo numero, che vedrà la luce nel mese di novembre. Oltre alle interessanti informazioni d'ordine tecnico-scientifico, continua pure la proposta di attività per grandi e piccini, come per esempio la manifestazione Bosco a Natale, che si ripresenterà in dicembre nella cornice del mercato di Bellinzona. I dettagli saranno pubblicati sul prossimo numero di Forestaviva. La rivista è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestaviva, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

Suggerimento per internauti: www.foreste.ch

Su questo sito si trovano dati interessanti e informazioni d'attualità sul bosco svizzero e sull'economia forestale. Il sito fa parte della campagna «I NOSTRI BOSCHI. UNA RICCHEZZA PER TUTTI.»



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? Codoc ricompensa con 50.– franchi ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

Superare bene la stagione dell'abbattimento!

Gli esercizi delle schede di controllo In forma nel bosco contribuiscono alla buona preparazione del corpo per il lavoro nel bosco. Le schede di controllo sono già utilizzate in molti luoghi. Come sono impiegate? Due voci dalla pratica.



Ivo Schwager, 29 anni, selvicoltore caposquadra, settore forestale Elgg



Matthias Erb, 29 anni, selvicoltore, settore forestale Freienstein-Teufen (Foto mad)

«Sono istruttore del corso di edilizia forestale nel Canton Zurigo. Con gli apprendisti facciamo ogni giorno una messa in moto prima di affrontare il lavoro sui cantieri. A livello di settore forestale, lo scorso inverno abbiamo fatto la messa in moto tutte le mattine con l'aiuto delle schede di controllo. Si è trattato di un esperimento; non abbiamo ancora deciso se lo faremo di nuovo nel prossimo inverno. Abbiamo fatto soprattutto esercizi di allungamento e di rafforzamento.»

«Durante la stagione dell'abbattimento, di mattina facciamo regolarmente gli esercizi di riscaldamento secondo le schede di controllo. È un buon sistema per iniziare l'impegnativa giornata di lavoro. Io sono, per modo di dire, il monitor. Scelgo di volta in volta un paio di esercizi e il tutto dura circa cinque minuti. Gli esercizi esposti sono ben illustrati e facili da capire.»

P.P.

3250 Lyss

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato? Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito (Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

Secondo Forum di scambio di conoscenze nel settore forestale

Wald – Wissen – Weiterkommen

Mercoledì 3 dicembre 2014, ore 10.15-16.30
Centro di formazione forestale di Lyss

Sulla scia del successo iniziale di tre anni fa, si svolgerà prossimamente il secondo **Forum di scambio di conoscenze nel settore forestale**, rivolto al promovimento attivo dello scambio di esperienze e di conoscenze.

Ogni giorno si raccolgono nuove conoscenze sul bosco, sulla sua gestione e la sua cura. Sovente però solo una piccola parte di queste conoscenze ed esperienze è scambiata e diffusa, mentre il resto non è messo a frutto. Questo forum offre ai proprietari di bosco e ai rappresentanti della pratica forestale l'occasione di entrare in dialogo con esponenti del settore scientifico, dell'insegnamento e della ricerca. In una quarantina di laboratori, sarà favorito lo scambio di esperienze e di conoscenze tra la ricerca e la pratica. Il forum prenderà avvio con le esposizioni di tre specialisti provenienti da contesti diversi.

L'invito è rivolto a professionisti che operano in campo forestale e capozienza, proprietari di boschi, rappresentanti delle autorità e organizzazioni forestali, cacciatori, specialisti della protezione della natura, responsabili della comunicazione, specialisti della formazione, insegnanti specializzati, pedagogisti forestali, ricercatori, delegati alla formazione e molti altri attori che s'interessano al bosco e al suo futuro. I partecipanti sperimentano da vicino lo scambio di conoscenze: arrivano alla conferenza con una buona idea e tornano a casa con diverse nuove e buone idee o esempi. La conduzione dei laboratori e la presentazione delle relazioni avverranno in lingua tedesca e francese, le relazioni saranno tenute nella madrelingua dei relatori (D o F); per le relazioni del mattino sono previsti degli interpreti. L'evento è organizzato dalla rete «Trasferimento delle conoscenze sulle foreste della Svizzera» ed è sostenuto da: UFAM, Centro di formazione forestale di Lyss, ibW Bildungszentrum Wald und Holz di Maienfeld, ETHZ, HAFL, WSL, EFS e SFS.

Iscrizione: info@bzwlyss.ch
Termine d'iscrizione: 31 ottobre 2014
Tassa d'iscrizione: Fr. 180.00 per persona